

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA,

Omnes in unum.

29 PRATILE ANNO I DELLA LIBERTA' ITALIANA (17 GIUGNO 1797. V. M.)

Le associazioni al presente Giornale si ricevono dal cittadino Carlo Civati alla Stamperia Villetard in contrada s. Radegonda in Milano.

Affari Generali . Affari di Genova . Continuazione della Lettera di Roma . Rapporto sopra il Monachismo . Lettera di Venezia . Notizie recentissime .

AFFARI GENERALI.

Pietroburgo 6 Maggio . Senza una rivoluzione non si moderano le leggi degl' Imperj . Il figlio di Caterina differisce dalla madre nell' applicazione de' principj , non già nei principj stessi . Nell' occasione della sua incoronazione ha profuse molte grazie . Si contano 672 persone beneficate : fra queste beneficenze non sono mancate quelle di dar in dono de' paesani insieme con le lor terre : si fa ascendere a non meno di 81,800 il numero di questi infelici . O voi che siete sicuri all' ombra dell' albero della libertà , impallidite a questo racconto , tremate ; i tiranni non mancherebbero farne di voi un più vil mercato , se non sapeste conservar da forti i vostri dritti !

Filadelfia 2. febbrajo . Il Commercio degli Americani è interrotto e depredato non men dagl' Inglesi che da' Francesi . Colpa di quei nuovi repubblicani perchè non vollero decidersi a tempo in favore della Francia loro rigeneratrice . I danni sofferti da parte degli Inglesi si fanno ascendere a non meno di 20 milioni di lire , e al doppio quelli de' Francesi . Si era ancora indecisi in America circa il partito da prendersi per le dissensioni con la Francia : All' opposto sembra che il governo francese sia stato più risoluto . I Corsari usciti di Brest hanno avuto l' ordine di pre- dar qualunque Vascello Americano .

Londra 24 Maggio . Continua sempre l' insurrezione sulle flotte Inglesi . I marinari si vendicano degli uffiziali che non godono della loro stima , e rispettano , all' opposto , i loro amici . Ciò ha prodotto naturalmente una inattività indicibile sulle nostre flotte , ed in-

cominciano a profittarne i nostri nemici . Non sono più favorevoli le notizie d' Irlanda . Seguitano le insurrezioni parziali , e non tarderanno a divenire universali . Pitt si è dimesso , è fuggito . Dicesi che questa corte abbia spedito un espresso a Parigi per riaprire le negoziazioni . Si teme in Inghilterra una invasione Francese . La rigenerazione dell' Italia decimerà moltissimo il nostro commercio , e bassano sempre più i pubblici fondi . Non v' è più dubbio che Tipoo-Saib non ci abbia dichiarata la guerra : anzi egli ha incominciato da una invasione *all' Asiatica* .

Germania . Oltre i preparativi guerrieri della Prussia , non si ha nulla di più interessante . La corte di Vienna sembra in quanto alla Francia adottar assolutamente un sistema pacifico . Si vuol morto il Duca di Baviera : ecco un vasto campo alle speculazioni de' politici , e de' novellisti ; se ciò è vero , non potea mancare in circostanze più felici , la sua morte potrebbe aver tanta influenza nel bilanciar gli affari di Germania , quanto quella del Papa alla rigenerazione dell' Italia .

AFFARI DI GENOVA .

Il Governo Provisorio della Repubblica di Genova .

Radunato nel Palazzo Pubblico in numero di membri 19 , e costituito a norma della Convenzione conclusa a Montebello decreta all' unanimità , e per acclamazione il seguente regolamento interiore , concernente la forma delle sue deliberazioni .

Art. I. Il numero legittimo necessario per formare le Adunanze del Governo , ad oggetto

getto di poter officiare, non potrà essere minore di quindici Membri.

Art. II. Per le deliberazioni basterà la pluralità assoluta de' Voti de' Membri intervenienti alle sessioni.

Art. III. Si raccoglieranno i voti per levata, e seduta: La levata indicherà il voto affermativo, la seduta il negativo: in caso di dubbio si ricorrerà all'interpellazione nominale.

Art. IV. Nella formazione, e rinnovazione de' Comitati si procederà per via di scrutinio segreto, e per mezzo di Bollettini, i quali saranno conservati.

Art. V. Nella collazione delle Cariche si procederà per via di Nomine, ed i Nominati saranno sottoposti all'esperimento de' voti per via di Calice.

Art. VI. Per la formazione, e rinnovazione de' Comitati basterà la pluralità relativa de' voti.

Art. VII. Oltre il Presidente stabilito nell'Articolo Sesto della suddetta Convenzione, vi sarà un Vice-Presidente, che presiederà al Governo Provvisorio in caso di assenza del Presidente: Sarà lo stesso rinnovato ogni Settimana per via di Scrutinio segreto, e di Bollettini come sopra; In caso di assenza di entrambi, il Seniore de' Membri presenti farà le Funzioni di Presidente.

Art. VIII. Le Funzioni di Presidente sono:

Primo. Di portare la parola a nome del Governo in occasione della presentazione di qualunque Deputazione di Ministri Esteri, ed in altre occasioni somiglianti.

Secondo. Di Sottoporre all'esperimento de' voti qualunque proposizione venga fatta da un Membro del Governo, e quando la proposizione sia fuori dell'ordine del giorno, purchè sia secondata da due membri.

Terzo. Di richiamare definitivamente all'ordine qualunque Membro, che si allontanasse dai principj già stabiliti, o dai riguardi reciprocamente dovuti: E di ciò sarà fatta menzione nel processo verbale della sessione.

Art. IX. Vi sarà un Segretario da eleggersi fra i Membri del Governo, e due Aggiunti da eleggersi fuori del Governo.

Le Funzioni del Segretario sono.

Primo. Di pubblicare l'esito di qualunque proposizione.

Secondo. Di aprire, e riconoscere i Bollettini nei casi di Scrutinio segreto alla presenza del Presidente, o Vice-Presidente, e di pubblicarne il risultato.

Art. X. In mancanza del Segretario ne

eserciterà le funzioni il più Giovane tra i Membri presenti alla Sessione.

Art. XI. Le funzioni degli Aggiunti sono.

Primo. D'intervenire a tutte le Sessioni del Governo.

Secondo. Di stendere il processo verbale di tutte le dette Sessioni.

Il processo verbale contiene tutte le Deliberazioni, o Decreti, le censure del Presidente, e finalmente tutto ciò, che per Decreto speciale sarà stato ordinato dovervisi inserire.

Art. XII. Il processo verbale di un giorno dovrà essere riletto, ed approvato definitivamente nella Sessione del giorno successivo.

Art. XIII. Ogni Decreto approvato come sopra sarà trascritto alternativamente da uno degli Aggiunti in un libro intitolato: *Registro delle Sessioni del Governo Provvisorio*.

Art. XIV. Il processo verbale trascritto sul registro dovrà essere autenticato dalle firme del Presidente, e Vice-Presidente, e del Segretario; ed alla medesima formalità saranno sottoposte le copie autentiche di tutti i Decreti, ed altri atti che si caveranno dal Registro.

Art. XV. Il Governo Provvisorio si radunerà di ordinario ogni giorno la mattina, e la sera. La Sessione della mattina comincerà ad ore nove, e durerà fino alle due pomeridiane; quella della sera comincerà alle sei, e durerà fino alle dieci.

Art. XVI. Il Governo si radunerà per ora nel Palazzo Pubblico nell'ultima Stanza verso Tramontana dell'Appartamento una volta Ducale.

Il Presidente Doge.

Pareto Segretario.

Genova 14 Giugno.

Decreti del Governo Provvisorio fatti nella Sessione del giorno 14. Giugno corrente.

Primo Decreto.

Il Governo Provvisorio decreta all'Unanimità, e per acclamazione.

Il Cittadino Agostino Pareto Segretario è incaricato di portarsi a nome del Governo Provvisorio da Monsignor Arcivescovo, ed invitarlo d'impegnare il Clero ad implorare la Divina Assistenza a favore del Governo Provvisorio, anche con preghiere da farsi nelle Funzioni ordinarie della Chiesa.

Secondo Decreto.

Il Governo Provvisorio tanto in esecuzione dell'Articolo decimo della Convenzione con-

conclusa in Montebello, quanto per adempiere ad una delle sue più grate incombenze che è di estinguere ogni avanzo di privato risentimento, e di consolidare l'Unione, e la Pace fra i Cittadini:

Primo. Proclama una Amnistia Generale a favore delle persone, che in qualunque maniera possano aver avuto parte nei fatti accaduti nei giorni 22. 23. e successivi dello scorso mese di Maggio.

Secondo. Gli individui che si trovano carcerati a motivo di detti fatti, saranno rimessi in libertà senza alcun ritardo.

Terzo. Il Comitato di Polizia e incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Il Presidente Doge.

Pareto Segretario.

LIBERTÀ

Il Governo Provvisorio della Repubblica di Genova, seguita appena la propria installazione si affretta a nome della Nazione, di esprimere la più alta riconoscenza alla Repubblica Francese, ed al Generale in Capo dell'Armata d'Italia il prode Bonaparte per la parziale benevolenza, che la prima conserva in favore della Repubblica Genovese, e per il singolare interesse che prende il secondo insieme con la sua invincibile Armata per la tranquillità dello Stato, e per la reintegrazione di questo Popolo nell'esercizio de' suoi diritti, e della sua Sovranità.

Il predetto Governo Provvisorio dichiara benemeriti della Patria gli Individui, che hanno sacrificato i loro privilegi per dividere con i loro Concittadini, e Fratelli i frutti della Libertà, e della Eguaglianza: il Clero Secolare, e Regolare, che ad esempio del suo degno Pastore fa un uso salutare della sua religiosa influenza: il Popolo di Genova finalmente, che resistendo ad ogni specie di seduzione, e rispettando in una crisi così pericolosa le persone, e le proprietà sostiene l'onore Nazionale, e si mostra degno della Libertà.

Infatti non v'è persona alcuna che non debba sperare de' vantaggi incalcolabili dal nuovo ordine di cose, che si sta preparando.

Quindi il Governo Provvisorio è persuaso, che il Popolo delle due Riviere, e di là da *Gioghi* accetterà con trasporto, e con riconoscenza l'invito di fraternizzare col Popolo di Genova, e di fermare con lui una sola famiglia stretta con i sacri vincoli della Libertà, e dell'Indipendenza.

E sicuro che sarà ampiamente compensa-

to della perdita del pecuniario vantaggio di poche esenzioni, e privilegi col beneficio tanto più grande, e sublime di esercitare i diritti della Sovranità, coll'assicurarsi, mediante la libera scelta di buoni Giudici, una imparziale amministrazione della giustizia, e coll'ottenere in una democratica costituzione una invincibile garanzia contro l'oppressione, e la prepotenza.

Le Leggi della eguaglianza esigono tanto un'eguale distribuzione de' carichi, quanto un'eguale comunicazione de' vantaggi sociali.

Invita pertanto il Governo Provvisorio i i Cittadini suoi Fratelli a conservare più che mai la perfetta unione, a riporre in esso la più alta confidenza, ed a circondarlo dei loro lumi.

Il procurarsi con preghiere l'assistenza dell'Altissimo, il sollevare quanto è possibile il Popolo nel prezzo dei commestibili di prima necessità, il proclamare una solenne, e generale amnistia, ed altre urgentissime deliberazioni saranno le prime cure del Governo Provvisorio.

Per meritare maggiormente l'amore, e la confidenza del Popolo, senza la quale non sarà possibile che compia il grande oggetto confidatogli, promette egli di comunicare successivamente alla Nazione la serie delle proprie operazioni riconoscendo tale pubblicità come base del pubblico bene.

Esorta intanto ogni individuo a sacrificare sull'altare della Patria qualunque spirito di risentimento, e di partito che potrebbe rinnovare fra noi le scene di orrore che hanno funestata qualche parte dell'Europa, e che impedirebbe il pronto conseguimento della pubblica felicità.

Il Presidente Doge.

Pareto Segretario.

Continuazione della lettera di Roma 2 Giugno.

Gran fermento continuo nel popolo sempre per l'istesso oggetto di mancanza di moneta, non ostante che se ne sia conata qualche pecca, la quale già si vende a carissimo prezzo. Ora più che mai si teme qualche rivoluzione, conoscendo ognuno che non può star mai peggio sotto il nuovo sistema di governo che sotto i Francesi, e pare che la maggior parte li desidera, e li chiama. Il nostro Ministero per altro conoscendone tutto il pericolo tiene in attività i pubblici predicanti contro i repubblicani. Il più terribile fra questi

è il famoso abate Marchetti. Egli Domenica scorsa predicando nella chiesa di s. Ignazio si scatenò talmente contro i Francesi, che oltre i più grandi improprij, gli chiamò perfino *Aspidi*, e predisse che tra due mesi sarebbero stati annichilati. Ciò risveglia qualche fanatismo negl'ignoranti, poichè nell'istessa sera un servitore del Commissario Barthelemy uscendo dall'accademia di Francia fu insultato da un soldato papalino, che gli dette una bajonettata in un fianco passando da parte a parte, per cui è vicino a morire ec.

RAPPORTO SOPRA IL MONACHISMO.

Estratto delle sessioni 9, 10., 11. Pratile tenute nella società d'istruzione di Brescia sopra il monachismo.

Brescia liberata da una ignominiosa schiavitù conservava ancora nel suo seno un monumento del più atroce dispotismo nel tribunale dell'inquisizione. Scossa la società d'istruzione da un oggetto tanto infamante dietro un rapporto fatto al Popolo degli errori commessi da quel tribunale per ben seicento anni, ne aveva chiesta al governo provvisorio l'abolizione, il quale conseguente a' principj già proclamati l'aveva sul momento decretata, e fatta eseguire.

Una guerra sì giusta cominciata dalla società in favore dell'umanità, e del vero spirito del vangelo, non doveva così tosto cessare, ma proseguire a smascherare il fanatismo, e l'impostura sotto qualunque larva questi mostri ardissero attentare contro la pura religione. Quindi è, che nella seduta 9. Pratile, anno 1. repubblicano si stabilì di versare sopra un'istituzione, che figlia da principio d'un fervente religioso trasporto era nel progresso del tempo divenuta l'infelice sorgente dell'ignoranza, dell'ozio, e dell'ipocrisia.

Le due successive sessioni furono dirette a sviluppare l'inutilità del monachismo, e il danno, che soffrirebbe la democrazia, e il

vero culto, se si tollerasse, che con ulteriore vestizione si perpetuasse questo istituto. Molti cittadini zelanti, e molti fervorosi ministri dell'altare fecero delle lunghe, ed utili riflessioni sul proposto argomento, ed entrarono in istorici dettaglj sì antichi, che moderni. Fra i primi parlarono con maggior estensione i citt. Pasinetti, Fontana, Sauli Salfi, e Righini, e fra i secondi i citt. Zecchi, Labus, e Franchi. Eccone brevemente l'estratto di alcune. (Sarà continuato)

Venezia 22 Pratile.

Le feste qui celebrate in commemorazione della distrutta Oligarchia e della recuperata libertà furono vaghe oltremodo e interessanti. Tutti i simboli del passato governo vi furono distrutti. La Società di pubblica istruzione fa progressi maravigliosi. Gli ex-nobili seguono a perder il cervello: non possono concepire in niuna guisa un cangiamento sì repentino e sì deciso. La marina si mette in uno stato rispettabile, lo spirito pubblico è ottimamente democratico.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Par che si confermi la morte del Duca di Baviera, evento che molto dovrà influire nella situazione politica dell'Europa: si parla finanche de' candidati a questo ducato vacante, e si parla dello Statholder, e del Gran Duca di Toscana.

L'Ami des lois, Giornale molto accreditato di Parigi, assicura nell'ultimo foglio, che dopo la fuga repentina di Pitt, Londra fu in insurrezione, il popolo s'impadronì della persona del Re, e proclamò la libertà. L'Irlanda avea già preceduta Londra in questa scena interessante. Si attendono con ansietà le notizie circostanziate e la conferma di sì strepitoso avvenimento: se ciò si verifica, non resta altro scampo a principi dell'Europa che prendersi un passaporto per la Siberia.

GALDI ESTENSORE.

AVVISO TIPOGRAFICO.

Dai torchj di Francesco Pogliani è uscito il quarto e quinto ultimo libro dell'*Educazione Democratica* di Girolamo Bocalosi col motto:

„ *Secol si rinnova*
 „ *Torna Giustizia, e primo tempo umano,*
 „ *E progenie in Italia sorge nova.*

Quest'opera di cui pure s'è fatta menzione onorevole de' primi libri nel *Monitore di Parigi*, stante le ricerche, che ne vengono fatte, se ne farà però la ristampa dal suddetto Pogliani, e da esso, e dal Maino sulla contrada dell'angolo de' Rastrelli se ne riceverà l'associazicne per lire quattro di Milano.